

I comitati e le mamme dei ragazzi diversamente abili hanno manifestato con un corteo davanti al Municipio e un sit-in

# Biblioteca succursale scolastica, c'è la rivolta delle associazioni

## La protesta dopo la decisione di destinare alcuni locali agli alunni

di **Giuseppe Letizia**

**SANT'ANASTASIA** - Rivolta di abitanti e comitati per la biblioteca Siani. Protesta in strada di studenti, associazioni e mamme di diversamente abili contro la chiusura di alcuni locali. Sit-in in piazza IV Novembre e corteo davanti al Comune. Tutto è cominciato dopo la decisione di trasformare il Centro Siani in una succursale della scuola Tenente De Rosa, per le norme anti Covid nei plessi. Aule scolastiche nella biblioteca comunale. La settimana scorsa il via ai lavori di adeguamento. E subito la protesta. 'Non siamo figli di un Dio minore' e 'Dignità per le fasce deboli' sono gli slogan srotolati all'inizio della carovana. Il

corteo di ragazzini, mamme, disabili e cittadini comuni si è snodato lungo via Roma, via San Francesco d'Assisi,

per poi confluire davanti al palazzo municipale. "Vogliamo una sede...vogliamo una sede" hanno gridato in coro. Era stato un ragazzino dell'associazione Mir, **Alessandro Coppola**, a comporre la canzonetta. La manifestazione è stata organizzata dalla Mir Odv e dagli inquilini del Centro polifunzionale di via Arco: dove andranno disabili, ragazzini e studenti? senza una sede, nonostante Serve trovare un'alternativa. Solo la determinazione di

mamme e volontari era riuscita a rallentare i lavori di trasformazione del Centro dove era già stato eretto un muro divisorio. "Dovevamo reagire - ha detto **Anna Busiello**, presidente della Mir - anche se ci avevano consi-

gliato di non fare la protesta. Ci hanno assicurato più volte - ha proseguito - che stavano trovando la soluzione. Ma finora non abbiamo avuto nessuna risposta". Ci sono le foto raccolte in un manifesto: volti di dolore di mamme e volontari che hanno trovato armadietti spostati, i disegni dei disabili tolti dalle pareti. "Il sit-in di oggi - ha precisato **Giuseppe Fornaro**, presidente della UICI - vuole comunicare ai cittadini che tutti devono essere tutelati preservando la dignità di ciascuno". Sul finale c'è stato spazio per le testimonianze: una mamma per i diversamente abili; il rappresentante più giovane per i non vedenti. **Eugenio Di Marzo**, "cresciuto nella Mir", e oggi un giovane uomo che ha realizzato i suoi sogni artistici "grazie all'aiuto dei volontari".

© RIPRODUZIONE  
RISERVATA

Il presidente della Mir  
(Minori a rischio) Busiello:

"Non potevamo  
restare a guardare"



Peso:32%